

Moto Il team di Soncini correrà il **campionato italiano velocità** con la collaborazione di Boselli e il pilota Alessandro Polita

La Supersonic punta al tricolore

Filippo Delmonte

Il team Supersonic ritorna in Italia. Dopo le esperienze nel mondiale Superbike, prima con Scassa e poi con Berger, e un anno nel British Superbike, la squadra capeggiata da Danilo Soncini torna a varcare i confini nazionali per partecipare al **CIV**. E sarà un team tutto parmigiano, perché Supersonic si avvarrà per quanto concerne la parte tecnica del team Boselli, sodalizio di Marcello Boselli concessionario Suzuki e Aprilia di Parma. Il pilota prescelto è invece Alessandro Polita, anch'egli reduce da una stagione nel British Superbike. Il team Supersonic by Boselli avrà dunque una formazione di primo piano pronta a lottare ogni gara per le posizioni di vertice. Polita è uno dei migliori italiani sulla scena. Ha vinto sia nell'Europeo Stock che nel **Civ** Superstock e Superbike, oltre ad avere partecipato anche al mondiale Superbike. È giovane e talentuoso e sulla Suzuki GSX R

1000 preparata a Parma avrà le carte in regola per essere protagonista dopo un 2012 sofferto in sella alla Ducati nella serie inglese. «Polita si può dire che torni a casa. Aveva infatti firmato per Supersonic nel 2012 - racconta Danilo Soncini - poi la Ducati gli aveva fatto un'offerta migliore e se lo è portato via. Però poi il destino ci ha di nuovo visti insieme».

E adesso ecco il team Supersonic in Italia, anche se dopo i risultati ottenuti nel BSB ci si aspettava continuaste là. «Il campionato inglese credo sia indescrivibile. Anche rispetto al mondiale SBK ha un interesse maggiore. In molte gare si superavano i 60.000 spettatori. Purtroppo però, i costi erano elevati e per affrontare queste spese serviva una struttura di marketing sul posto» Così avete dato vita a un team tutto parmigiano. Com'è nata l'idea?

«Sono una persona fantasiosa a cui piace il rischio. Quest'anno volevo fare qualcosa di diverso e invece che pensare alle mo-

to, al budget e agli sponsor, ho pensato a far firmare il pilota senza avere un progetto definito. L'immagine e le credenziali che mi sono conquistato in questi anni hanno fatto sì che un pilota di fama internazionale come Alex Polita abbia firmato con Supersonic senza nemmeno sapere con che moto corresse. Una volta chiuso il contratto con Alessandro ho pensato a varie soluzioni. Avevo più di una possibilità, ma quella di affidare il reparto tecnico a Boselli era la più bella sotto tanti aspetti. Dopo il primo incontro che abbiamo avuto avevo trasmesso l'entusiasmo anche a Marcello (Boselli era in trattativa per correre il **Civ** con Saltarelli, ndr). Abbiamo trovato un accordo immediatamente: siamo partiti. Ora non ci resta che lavorare sodo per provare a portare a Parma il tricolore Superbike».

Soncini ha una buona esperienza come team manager nel mondiale SBK e nel BSB. Che consigli darebbe per migliorare

il campionato italiano?

«BSB e **CIV** sono campionati molto distanti tra loro: gli inglesi seguono molto il loro campionato nazionale, un milione di persone le guarda in tv, i piloti sono degli idoli. Qui in Italia il campionato italiano è poco seguito e il torneo che dovrebbe far nascere e scoprire i talenti non è gestito come dovrebbe. Bisognerebbe lavorare di più per far andare la gente alle gare. Solo così possono cambiare le sorti del campionato. In UK tutti i tifosi hanno la maglietta del team, o della marca di moto o del pilota, tutti hanno merchandising. Tutti vogliono i poster e le foto coi piloti, si mettono in fila anche sotto un'acqua battente e 5 gradi nell'aria pur di vedere e stare a contatto con i loro beniamini. Per arrivare a livelli del genere bisogna investire e promuovere costantemente il campionato in modo molto aggressivo. In Italia siamo dall'altra parte. Ma migliorare si può, anzi si deve, e anche io cercherò di contribuire a questo scopo».



Ritorno in Italia Danilo Soncini guida il team Supersonic.

